



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Celestina Seregna A M. Givlia Del Borgo.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

l'ombra al nostro dispetto ne segue & accompagna così la gloria seguita la uirtu anchora ch'ella se ne fugga: dico anchora di piu che si come l'ombra alcuna fiata precede & alcuna fiata ne uiene doppo le spalle, così ad alcuni subitamète gli ne segue la fama doppo l'hauer operato uirtuosamente et ad altri indugia sin doppo la morte certa cosa è però che quanto piu dalla lunga ella se ne uiene, tanto maggiore è solita di essere. Deh perche non mi è lecito di esse rui piu uicina per accendermi tutta uia piu alla uirtu: ma chi sa forse che un giorno mi sarà conceduto fra tanto uiuete lieta & amatime.
Di Milano.

CELESTINA SEREGNA A M.

CIVLIA DEL BORGO.

Non ui hò piu per tempo scritto per il gran cordoglio c'ho sentito nella morte del mio pappagallo, dal quale, ero piu amata, che non fu mai Hermia dal suo caro delphino, piu che Argis dall'oca, piu che Glauce Citarista dal suo montone, piu che Amphilocco dall'amantissimo gallo. Se io fussi morta prima di lui, credo fermamente, ch'egli sarebbe di dolor morto, si come fece quella gratissima aquila poi ch'ella uide abrusciar il corpo della Virginella che alleuata l'hauera: hora che il mio dolore è alquanto sminuito, io scriuo a parte a parte della uostra che mi fu gratissima: & per la prima cosa pregoui a confermare, et stabilire l'animo uostro con la ragione & non con false opinioni: i buoni marinari quando preueggono la tēpesta, fermano la naue con le

D iii

LIBRO

anchore non compiacete punto all'ira poi che ella suole per la smoderata indulgentia sempre piu esasperarsi. Si come per il parer d'Hi ppocrate quel morbo suol esser pericoloso molto che fa souente cangiar uolto all'infermo: cosi fra tutti i mali che sogliono infestar li animi nostri non ci è il piu dannoso dell'ira; facendone di manie ramutar uiso, uoce, & andatura che paremo in tutto di uersi da quel che da prima soleuano essere. Se le nodrici sogliono dire a piangenti fanciulli non piangere & hauerai quanto desideri, perche non diciamo parimente noi all'animo commosso & alterato non gridare, non ti affrettare & con maggior commodità conseguirai quanto desideri. uorrei che uolentieri comportassi che la ragione togliesse di mano all'ira la uendetta.

Quando al desiderio che uoi hauresti di punire chi ui offende si atrocemente, io ui ricordo che li castighi dar si deueno quando l'animo è ben quieto, accioche poi sforzati non siamo di punir altrui, quando l'animo habbiamo alterato & mal disposto: ne altro mi occorre a dirui.

Di Milano.

GIROLAMA CAVALLERIA A M.

D I A N A S C A R A M P A.

GRan dispiacere è stato il mio intendendo, dell'amaradè scordia nata nouellamēte tra uostri fratelli, allaqual cosa, douereste uoi tosto soccorrere con la uostra senil prudentia & pensar che si come le macchie tosto leuar si debbono, perche nel soggetto drappo altamente non si profondino a tal che poscia leuar non si possino